

Popolo della Sera

al tuo d'una provana, alcuna rivole di perdere l'equilibrio e di indiarli sulle froce acuminate della sottostante cancellata. Ora scivolando piano piano, come uno scottellino, riesce a toccare l'orizzonte. Ora scivolando piano piano, come uno scottellino, riesce a toccare l'orizzonte. Ora scivolando piano piano, come uno scottellino, riesce a toccare l'orizzonte.

Corrice del palazzo della Corte a Assisio per contenerla.

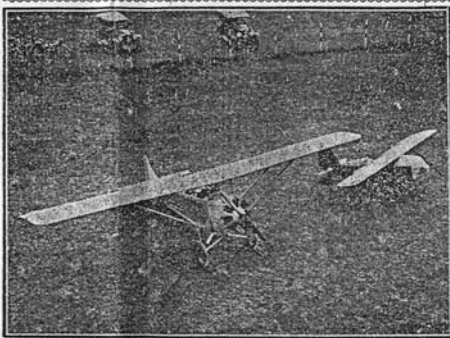
L'interrogatorio

Alle 9, nell'aula dell'udienza, siede affranta sopra il banco della parte lesa una signora in gramaglie: è Giulia Gramacci vedova Roselli, la figlia dell'uccello, accompagnata e sorretta da un cugino venuto espressamente da Forlì.

Alle 9,30 viene introdotto nella gabbia in ferro l'imputato Stelio Bentini. È un giovanotto bruno, di statura media, dal volto sbiastro insignificante, ma dai lineamenti regolari. È pallidissimo, ma tranquillo. Sembra indifferente a quanto si svolge intorno a lui. Scambiata qualche parola con uno dei suoi due difensori, poi rimane diritto in piedi, verso l'estremità anteriore della gabbia, con le mani appoggiate alle sbarre.

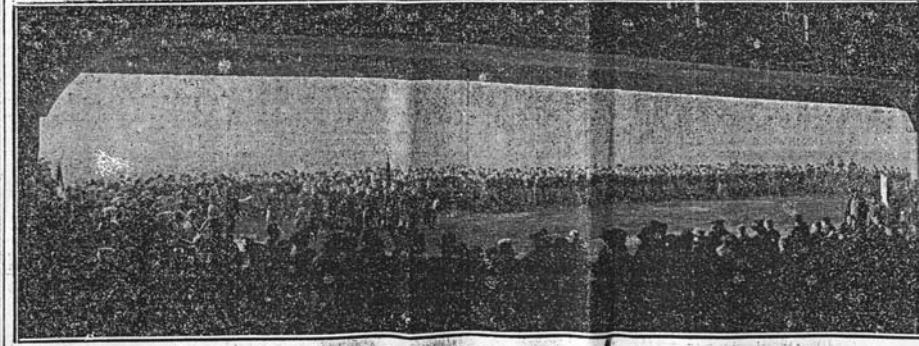
«Poco dopo entra la Corte, che è presieduta dall'avv. Curtino, che apre l'udienza.

Presidente — Vol, Bentini siete imputato di uno fra i più selvaggi delitti di un delitto che col nuovo Codice potrebbe essere punito con la pena di morte. Quanti anni avete?



Dopo il pranzo vuole andare a cercarsi. Ma non riesce a dormire. Cambia d'abito, esce, va a far toletta dal barbiere. Entra, infine in un cinematografo, si sofferma ad un bar per sorbire una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritorna in via Spartaco. Qui lo attendono due carabinieri che lo sequestrano e lo traducono alla Questura centrale.

Come si è potuto arrestare il Bentini con tanta prontezza? Dietro le indicazioni della figlia dell'uccello, Giulia Gramacci Roselli. La povera donna, ben lungi dall'immaginare la tragedia che la attendeva, rinchiodato, aveva



Al campo dell'Aero Club Gino Lisa di Torino si è svolta ieri, alle ore 15, sotto un tepido sole che indorava capannoni, telaioli e colline di un'agguata serenità gioiosa, una solenne e pure intima cerimonia: l'inaugurazione del Corso giovani fascisti pre-avieri, organizzato dal Comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, conte Ing. Alessandro Orzi, e la premiazione dei piloti vincitori del Giro aereo del Piemonte e dei piloti vincitori della gara modelli volanti 1933. Nelle fotografie: il Podista, conte Thion di Reet, pronuncia il discorso d'augurio alle centurie ammassate, il minuscolo aeroplano, che si può dire il più piccolo del mondo, è stato costruito in un'officina torinese, dando alle prove ottimi risultati. (Fotografie Ottolenghi).

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Come si è potuto arrestare il Bentini con tanta prontezza? Dietro le indicazioni della figlia dell'uccello, Giulia Gramacci Roselli. La povera donna, ben lungi dall'immaginare la tragedia che la attendeva, rinchiodato, aveva

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.



Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

Il Bentini, come aveva detto, non riuscì a dormire. Cambiò d'abito, uscì, andò dal barbiere, entrò in un cinematografo, si soffermò ad un bar per bere una tazza di cioccolata e verso mezzanotte ritornò in via Spartaco. Qui lo attendevano due carabinieri che lo sequestrarono e lo portarono alla Questura centrale.

MANCINI
Mancini

Mancini
Mancini

Mancini
Mancini

Mancini
Mancini

Mancini
Mancini